

MUNICIPIO

Il Palazzo Barbiani è stato risistemato - Si completa il rientro il 20 dicembre

Si ritorna alla base!



Tutti i dipendenti del Comune di Cavarzere sono stati avvisati che entro il 20 dicembre dovranno ritornare al Palazzo Municipale "Barbiani": quindi si dovranno lasciare i vari locali provvisori occupati durante i lavori di manutenzione, restauro e messa a norma del "vecchio" municipio per ritornare "a casa" in locali messi a nuovo.

Già dall'inizio del mese di novembre a tutti i dipendenti è stato presentato il cronoprogramma a cui dovranno attenersi scrupolosamente per celebrare un Natale all'insegna dell'unità sotto un solo tetto. Secondo i dettami, ogni dipendente ha già iniziato ad imballare il materiale del proprio ufficio e al più presto inizieranno le operazioni di trasloco che inizieranno dalle ore 7 per arrivare fino alle ore 20 dal lunedì al venerdì; in caso di necessità, si traslocherà anche il sabato. Quindi Palazzo messo a nuovo esternamente ed internamente e sembra che anche le suppellettili saranno nuove fiammanti, quindi i dipendenti comunali al loro ritorno dovrebbero trovare dei locali veramente accoglienti ed un palazzo... da "sogno". A quanto si può capire tutti gli uffici dovranno essere accolti nello stesso palazzo "Barbiani", palazzo che in una nota dell'arch. Andrea Alberti, soprintendente per i Beni Ambientali ed Architettonici del Veneto, suffragato dal funzionario di zona arch. coord. Luigi Cerocchi e dalla referente Istruttoria dott.ssa Elisa Longo, viene così descritto: "In considerazione di queste specificità e singolarità (che verranno riferite di seguito ndr), date dagli elementi architettonici goticheggianti reinterpretati secondo la cifra stilistica dell'Eclettismo, il complesso viene a qualificarsi come significativa testimonianza degli stilemi culturali caratteristici degli ultimi decenni dell'Ottocento e, pertanto, meritevole di tutela ai sensi dell' art. 10, comma 1, del D.Lgs.42/2004". Niente da dire, almeno qualcosa anche a Cavarzere, dopo i bombardamenti alleati del '45 e la quasi

distruzione della città, meritevole di tutela della Soprintendenza regionale dei beni culturali e paesaggistici, architettonici ed ambientali. Palazzo Barbiani, sede del Municipio di Cavarzere, prende il nome dal progettista prof. arch. ing. Barbiani di Bologna. Il palazzo è costituito da tre piani fuori terra dove hanno sede gli uffici comunali ed un bar. L'accesso al complesso avviene da un'entrata principale che dà sulla strada che costeggia il muraglione dell'Adige sede del traffico e delle attività di Cavarzere di qualche anno fa (anche la porta del duomo dava sulla stessa strada), vi è anche una seconda entrata, quella di servizio che porta verso l'inizio dell'attuale piazza Vittorio Emanuele II. Fra il piano terra ed il primo piano è ricavato un "mezzanino"; dal secondo piano attraverso una stretta scala è possibile accedere alla torre dell'orologio. "Degni di pregio – si legge sempre nella "Relazione storico-artistica" della Soprintendenza - sono gli elementi decorativi che contraddistinguono il palazzo quali la scala in marmo, l'atrio in gesso e la "monumentalità" della torre dell'orologio". Il progetto venne redatto nel 1889 dall'arch. bolognese Barbiani (che fu l'autore anche dell'attuale campanile del duomo) "secondo gli schemi tipologici e stilistici che contraddistinguono il cosiddetto stile Eclettico che reinterpreta stili caratteristici della corrente neo-gotica. La costruzione fu ultimata nel 1892. Il fabbricato venne realizzato sul sedime di un precedente palazzo municipale, già devastato da un incendio. Il progetto prevedeva che nell'edificio fossero ubicati il Municipio, la Pretura, le Poste, il Telegrafo, ulteriori uffici e negozi" (dalla "Relazione"). In origine, l'unico piano riscaldato era il primo, solo nel 1912 il riscaldamento fu esteso in tutti gli uffici. Alcune difformità dal progetto originario riguardano la sostituzione di alcuni materiali, di alcune decorazioni e di alcune finestre non realizzate. Nella "Relazione" si nota poi: "I mobili. Originariamente, erano tutti in noce, con poltrone e scranni dalla seduta imbottita e rivestita di cuoio e con lo stesso tessuto dei dogò"; e continua: "L'edificio si viene a configurare come singolare espressione, in chiave "provinciale", di quella poetica del "pittresco" che legge e re-interpreta il risveglio del gotico come forma espressiva più importante del romanticismo nazionalista e individualista, caratteristico dei paesi in via di unificazione che si esprime nella nostalgia verso un passato per lo più medioevale e in revival che guarda sia all'antico che al Medioevo". Purtroppo i bombardamenti del '45 distrussero buona parte del palazzo che, nonostante sia stato ricostruito fedele all'originale, ha perso del suo smalto. Altra nota incoraggiante della "Relazione storico-artistica" che dà una "tinta" particolare al palazzo e alla città di Cavarzere che lo detiene: "Considerando la "monumentalità" dell'edificio denominato, Palazzo Barbiani appare come singolare testimonianza di tale poetica (gothic revival ndr) soprattutto in considerazione del suo sorgere in un piccolo centro della campagna veneta come Cavarzere. Per gli aspetti architettonici e tipologici che lo contraddistinguono – la regolare forometria data dalle esili e slanciate bifore, l'arioso portico a fornici cuspidati, i motivi dentellati del sottotetto - esso può essere paragonato ai grandi, analoghi, esempi presenti nelle maggiori città italiane, basti pensare al completamento e alle aggiunte che Luca Beltrami realizza sul Castello Sforzesco di Milano o ai grandi edifici ecclesiastici (Santa Croce a Firenze, San Petronio a Bologna) dove si concretizza l'interesse per il passato Gotico nazionale". (Ugo Bello)

dal numero 45 del 5 dicembre 2010